

**“Che sia grande la nostra fiducia nel Signore, che è ricco di misericordia” (Sta. Raffaella Maria)**

**Signore, concedici la grazia di confidare in ogni momento nella tua misericordia. Dacci fede e coraggio che ci aiutino ad affrontare con risolutezza tutte le tentazioni che ci spingerebbero a vivere senza di te.**



Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto, dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato. (Lc 4, 1-13)

Lo Spirito condusse Gesù nel deserto, ma in nessun momento lo abbandonò, al contrario seppe farsi presente ad ogni sua ferma risposta alle tentazioni. Fu un momento d' incontro, di conforto nella sua debolezza, ma soprattutto un momento di fiducia.

Possiamo intendere il deserto quaresimale come un cammino spirituale che siamo invitati a percorrere per tornare all'essenziale, a Dio. Questo cammino ci offrirà la possibilità di spogliarci del nostro proprio io, delle cose che non sono imprescindibili nella nostra vita, di ciò che non ci aiuti a orientarci verso Dio.

Il deserto ci farà sperimentare la nostra fragilità e limitazione, ma impariamo serenamente a mantenerci in un atteggiamento di ricerca fiduciosa che ci permetta l'incontro personale con Dio, partendo da una preghiera sincera, dall'incontro misericordioso e riparatore con gli altri, con lo sguardo verso la Pasqua, la promessa del Regno.

Perciò dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito: **NON SIAMO SOLI**. C'è posto per la speranza. Il nostro Padre continua ad invitarci a iniziare ancora un'altra volta, continua a parlarci del Regno, della buona notizia. Continua a bussare alla nostra porta; perciò è ancora possibile convertirci, ascoltare ancora la sua voce, ricevere il suo aiuto e accogliere il suo Spirito.

Aiutami a fare silenzio, Signore, voglio ascoltare la tua voce. Prendi la mia mano, guidami nel deserto, per incontrarci da soli, Tu ed io.

Ho bisogno d'incontrarti, di camminare insieme a Te, di tacere perchè sia Tu a parlare. Tu. Mi metto nelle tue mani, aiutami a mettere da parte la fretta e le preoccupazioni che riempiono la mia testa.

Sono tentato **dalla sicurezza e dall'attivismo** e dimentico la preghiera e il silenzio.

Sono tentato **dall'incoerenza e dall'apparenza** quando dentro di me ho tante cose da cambiare.

Sono tentato **dal voler essere al centro perchè tutto giri intorno a me**, volendo essere servito invece di servire.

Sono tentato **dall'idolatria e dal fabbricarmi un idolo con i miei progetti, le mie convinzioni, i miei calcoli**, cose a cui do il nome di Dio.

Sono tentato **dalla mancanza d'impegno, e dall'indifferenza** davanti al grido di chi cade al mio fianco.

Sono tentato **dalla mancanza di sensibilità e di compassione, dall'abitudine** alla sofferenza degli altri e do scusanti, motivazioni e spiegazioni che non hanno niente a che vedere con il Vangelo, e che comunque mi condizionano.

Sono tentato di **separare la fede dalla vita e di non indignarmi** evangelicamente per l'assenza di giustizia e la mancanza di solidarietà.

Sono tentato **dallo sconforto**, quando le cose si presentano a volte difficili; sono tentato dalla disperazione.

Sono tentato **dal credere che ti ascolto quando invece sto ascoltando la mia voce**. Insegnami a discernere. Dammi luce per distinguere il tuo volto.

Portami al deserto della preghiera, Signore. Spogliami di ciò che mi tiene legato, scuoti le mie certezze e prova il mio amore. Per cominciare di nuovo, umile, semplice, con forza e nello Spirito per vivere fedele a Te.